



**Al Dipartimento Attività Produttive
e Politiche dell'Impresa
Ufficio Energia
Via Vincenzo Verrastro, n. 8
85100 Potenza (PZ)**

OGGETTO: Conferenza di servizio del 6-05-2014 – Ditta Adest S.p.A., Impianto eolico denominato "Corona Prima" da realizzarsi in agro del Comune di Tricarico (MT) ed altri, e delle opere di connessione alla RTN. Espressione parere favorevole con prescrizioni.

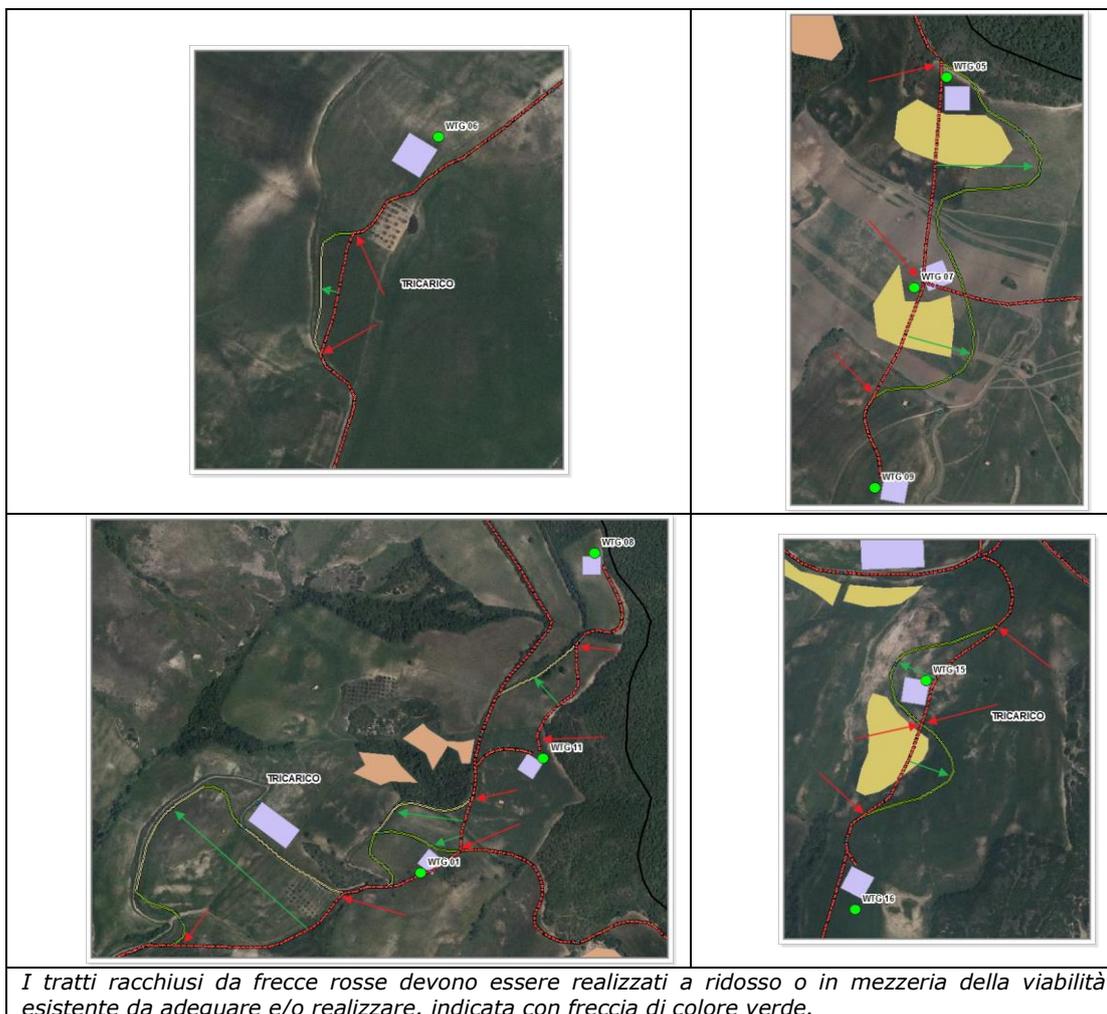
Con riferimento alla conferenza di cui all'oggetto, vista la documentazione acquisita in data 17/04/2014 prot. n. 64412, preso atto che:

- l'impianto interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RDL n. 3267/1923, nei comuni di Tolve e Tricarico;
- nel comune di Tolve gli interventi riguardano la sola la realizzazione del cavidotto di connessione, lungo la viabilità esistente, provinciale SS 277;
- nel comune di Tricarico sono previste l'installazione di n. 20 aereogeneratori, l'esecuzione di interventi di realizzazione/adequamento a carico della viabilità, posa di cavidotto, sistemazione aree, ecc.;
- nella realizzazione del cavidotto comporta sono previsti due attraversamenti di aree appartenenti al demanio armentizio, in agro del Comune di Tolve, Tratturello "Tolve – Gravina" (n. 71), di cui al foglio 12 part. 101, e in agro del Comune di Oppido L., Tratturello "Palmira – Bradano" (n. 70), di cui al foglio 25 part. 213;

lo scrivente Ufficio **esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico con prescrizioni.**

Durante l'esecuzione dei lavori previsti, relativi all'installazione di n. 20 aereogeneratori per la produzione di energia elettrica da fonte eolica per una potenza totale installata di 42 MW, e delle relative opere di connessione ad una nuova stazione di smistamento RTN Terna, indicati negli elaborati acquisiti presso questa struttura, si dovrà tenere conto, nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, che:

1. **la realizzazione del cavidotto** deve avvenire a ridosso o in mezzzeria della viabilità esistente, da adeguare e/o realizzare, in luogo di quanto previsto negli elaborati progettuali specificatamente per i tratti di seguito evidenziati;



I tratti racchiusi da frecce rosse devono essere realizzati a ridosso o in mezzera della viabilità esistente da adeguare e/o realizzare, indicata con freccia di colore verde.

2. i movimenti di terra che si autorizzano sono esclusivamente quelli strettamente necessari a realizzare le opere così come indicati negli elaborati tecnici-grafici di progetto, acquisiti presso questa struttura. Pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
3. durante le fasi di cantiere devono essere assicurati:
 - l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno;
 - la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo. Lo scarico a valle deve avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
4. durante la realizzazione dei lavori e delle opere previste:



UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

- *che comportino scavi o riporti di terreno, non devono essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti od altri movimenti gravitativi;*
 - *gli scavi devono essere eseguiti in periodi a minimo rischio di piogge e devono procedere per stati di avanzamento, tali da consentire la rapida ricolmatura degli stessi o il consolidamento dei fronti con opere provvisorie o definitive di contenimento. Se sussistono particolari condizioni di rischio per la stabilità a breve termine, gli sbancamenti devono procedere per piccoli settori ed essere seguiti dall'immediata realizzazione delle opere di contenimento. Si potrà procedere ad ulteriori scavi solo dopo che queste ultime diano garanzia di stabilità;*
 - *i riporti di terreno devono essere eseguiti in strati, assicurando il graduale compattamento dei materiali terrosi, dai quali devono essere separate le frazioni litoidi di maggiori dimensioni. Nelle aree di riporto devono essere sempre garantite le opere necessarie alla regimazione delle acque ed alla difesa da fenomeni erosivi. Le opere di contenimento devono essere realizzate prima dell'inizio dei riporti di terreno;*
 - *la terra di risulta da scavi o movimenti di terreno in genere, di modesta entità, può essere conguagliata in loco per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;*
 - *i materiali lapidei di maggiori dimensioni devono essere separati dal materiale terroso al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei possono essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il regolare deflusso delle acque superficiali;*
 - *i materiali terrosi o lapidei eccedenti la sistemazione in loco devono essere riutilizzati in terreni ove il riporto degli stessi sia autorizzato o consentito ai fini del vincolo idrogeologico, oppure conferiti in discarica autorizzata;*
 - *eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei devono essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque. Detti depositi non devono essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali delle acque e devono essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. E' fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua anche a carattere stagionale. I depositi non devono inoltre essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;*
 - *al fine di assicurare la stabilità dei terreni tutte le opere, ed in particolare quelle di contenimento del terreno o costruite a contatto con il terreno, devono essere dimensionate e costruite, sotto la diretta responsabilità dei tecnici progettisti ed incaricati della direzione dei lavori, in modo da assicurarne la stabilità nelle condizioni più sfavorevoli di azione delle forze determinate dal terreno stesso, dall'acqua, dai sovraccarichi e dal peso proprio delle opere. Per i fini di cui sopra devono essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione dei drenaggi deve essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica eventualmente accertata con indagini specifiche;*
5. nella esecuzione degli interventi a carico della viabilità da realizzare e da adeguare si dovrà garantire nel suo complesso e nei singoli tratti, di gestire opportunamente la circolazione idrica. Tale obiettivo dovrà essere perseguito adottando tutti quei provvedimenti che consentono di:



UFFICIO FORESTE E TUTELA DEL TERRITORIO

- evitare che il deflusso si concentri sul piano viabile;
- ridurre il più possibile la lunghezza del percorso del deflusso, riducendone così l'erosività e la possibilità che esso prenda direzioni indesiderate (non protette);
- ricollocare il deflusso prodotto ed intercettato dalla strada sui versanti sottostanti o nella rete idrografica esistente in modo opportuno, minimizzandone l'impatto erosivo;
- evitare diversioni degli impluvi attraversati dalla strada;

6. a conclusione dei lavori e delle opere previste:

- le scarpate devono essere sistemate al fine di assicurare il deflusso delle acque meteoriche superficiali mediante i dovuti presidi tecnici, regimentando il deflusso delle acque meteoriche con canalette inerbite o prefabbricate, che ne consentono il rilascio negli impluvi naturali in modo da non creare fenomeni di erosione o di ristagno;
- l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area di intervento, deve avvenire mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area stessa ed in grado di convogliare le acque a valle secondo le linee naturali di sgrondo, senza determinare fenomeni di erosione o di ristagno e in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;

7. I materiali di risulta provenienti dai movimenti di terra in eccesso rispetto a quelli utilizzati nell'ambito della sistemazione delle aree di intervento dovranno essere allontanati dal cantiere di scavo secondo la normativa vigente in materia;

8. Le eventuali varianti tecniche che si dovessero rendere necessarie, non previste nel progetto depositato presso la scrivente struttura dovranno essere preventivamente oggetto di ulteriore Nulla Osta.

9. In merito agli attraversamenti di aree appartenenti al demanio armentizio la ditta in indirizzo dovrà acquisire regolare concessione da parte della Regione Basilicata – Ufficio Foreste.

Il presente parere è rilasciato ai sensi della vigente normativa regionale e sono fatti salvi i diritti e competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici ed eventuali diritti reali di terzi.

Potenza lì 05/05/2014

Il Funzionario Istruttore
Dott. Mario Donato Nolè

IL RESPONSABILE DELLA P.O.C.
Geom. Antonio OLITA